

Eruzione dei Campi Flegrei
I vulcanologi temono
una bocca a Fuorigrotta
Chiaia e Posillipo a rischio



■ a pagina 12 La Solfatara

CALDERA DEI CAMPI FLEGREI Probabile il rischio dell'apertura di una bocca a Fuorigrotta. Zona rossa ampliata

Eruzione, Chiaia e Posillipo aree a rischio

NAPOLI. Possibile, secondo gli ultimi 4mila anni di storia, che stavolta la bocca per una probabile eruzione sia spostata verso Fuorigrotta e questo implica che nel nuovo piano di evacuazione siano inserite, come aree a rischio, anche Chiaia, Posillipo e la stessa Fuorigrotta.

Il nuovo piano sarà pronto entro luglio, ha confermato l'assessore alla protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza nel corso di un convegno sul rischio vulcanico a Napoli. «Se avvenisse un'eruzione ai Campi Flegrei, Napoli sarebbe dentro e quin-

di dobbiamo prepararci al fatto che anche il centro sarebbe coinvolto» ha aggiunto Giuseppe Luongo, ex direttore dell'osservatorio vesuviano e attuale presidente del sindacato dei geologi, aggiungendo di non conoscere «il piano di rischio su Campi Flegrei che è in via di ultimazione. Il Vesuvio potrebbe produrre molti meno danni alla città di Napoli rispetto a quanto ne potrebbe produrre un'eruzione dei Campi Flegrei» ha spiegato Luongo al conve-

gno «Il rischio sismico nell'area vesuviana e flegrea», organizzato dal sindacato dei geologi e dalla Confprofessioni. «Negli ultimi anni c'è stata accelerazione in positivo della mitigazione del rischio vulcanico - spiega Luongo -. Questo è importante anche perché nell'area vesuviana si può mitigare il rischio invece di dire che non bisogna più viverci. In più bisogna ricordare che non è che si fanno i piani di protezione civile perché abbiamo un'eruzione alle porte». Nel corso del suo intervento l'assessore regionale Cosenza ha anche ricordato che sul rischio Vesuvio «le vie di fuga principali sono

già state finanziate. La terza corsia tra Napoli e Angri, per esempio, sarà pronta entro fine anno o forse qualche mese prima. Sulla statale 268 del Vesuvio, che è importante anche per la vita di tutti i giorni delle popolazioni, si lavora su tre lotti: uno finanziato con fondi europei che prevede la saldatura della statale 268 con uno svincolo ad Angri e sarà finito entro il 2015. Poi ci sono altri due lotti finanziati che andranno a completare il grande anello intorno al Vesuvio».



● Campi Flegrei. Caldera in attività, aree a rischio ampliate

Giuseppe Luongo: «In caso di esplosione Napoli sarebbe "dentro". Dobbiamo prepararci»

